

Ciclismo**FLORIDIA****A Corrado Gallo la Coppa Ascensione**

Florida. (r. r.) E' andata al canicattinese Corrado Gallo l'82° edizione della Coppa Ascensione-Vibrosicula, che ha battuto in volata il paternese Mariano Fichera e l'avolese Corrado Cirinnà. Il vincitore ha percorso i quasi 100 Km del percorso cittadino in 2 ore e 33' alla media di 38,823 km/h. Quattro sono stati i corridori in fuga fino ai tre quarti di gara: Lunardelli, Blandino, Guarracino e Scimonello, poi riassorbiti dal gruppo che si è imposto in volata. La classifica: Corrado Gallo (Pol.Madigan-Pistoia), Mariano Fichera (G.s. Berti), Corrado Cirinnà (Veloclub Seano), Domenico Marletta (Veloclub Seano), Emanuele Bordigoni (G.s. Berti), Pietro Calabrese (Sc Biringhella-Milano), Salvatore Mancuso (Pol.Madigan), Alessio Meli (Sp Energia Siciliana), Antonio Di Battista (AS Guazzolini), Giuseppe Caruso (Veloclub Seano). La corsa, diretta da Sebastiano Bazzano, ha avuto la tradizionale cornice di pubblico che ha confermato la solidità di una manifestazione prossima al secolo di vita.

RAMACCA**Vito Lombardo vince il 1° trofeo Mtb**

Ramacca (p. b.) Si è svolto a Ramacca il "1° trofeo di Mtb fra i sentieri del Gigante", 5ª prova del campionato Interprovinciale, organizzato dall'Acir ramacchese del presidente Antonello Ingallina patrocinato dal Comune di Ramacca con la collaborazione dell'Udace-Csain diretto dal prof. Mario Piticchio. I 70 corridori con i loro continui allunghi, hanno entusiasmato il pubblico. Dal 1° giro il percorso tortuoso e impegnativo ha fatto la sua selezione, sgranando i corridori, subito prende il comando Vito Lombardo che riesce a tagliare il traguardo. Sono intervenuti durante la premiazione il sindaco di Ramacca Antonella Russo e Classifica assoluta: Lombardo (Forzisi Giarre); Aricò (Erbavoglio); Spadaro (Gs Rometta); Venuto (As. Erbavoglio). Classifiche per categoria. Donne: Nicoletti (Forzisi Giarre); Pri: Iapichello (Team Trinacria Sr); Giglio e Ingallina (Acir Ramacchese); Debuttanti: Venuto (Erbavoglio Me); Mastronardo Erbavoglio Ira (Team Trinacria Sr); Cadetti: Midilli (Erbavoglio); Rosano (Asd Trovato) Foresta (Montainbike Sicilia); Junior: Spanò (Asd Trovato); Giannone (Erbavoglio); Schembari (Acir Ramacchese); Senior: Lombardo (Forzisi Giarre); Spadaro (Sst Rometta); Reitano (Pol. Jonica Skating); Veterani: Arricò (Erbavoglio); Longo (Forzisi Giarre) Costantino (Città di Misterbianco); Gentleman: Forzisi (Forzisi Giarre); Patanè (Asd Cicli Trovato); Corsaro (Montainbike Sicilia); Superman A: Di Maria (Asd Cicli Trovato); Donzuso (Asd Cicli Trovato CT); Superman B: Longo Alfio (Forzisi Giarre) Società: Forzisi Giarre 63; Team Trinacria 51; Erbavoglio 48.

RIBERA**La Ribera fondo al catanese Fabio Alessi**

Ribera. (e. m.) Fabio Alessi, 32 anni, senior, del gruppo ciclistico Euroteam di Catania, ha vinto sotto un sole cocente la quinta edizione della Granfondo di ciclismo di Ribera che si è corsa ieri sulle strade dell'Agrientino occidentale, sulla lunghezza di 160 chilometri, tra i centri di Ribera, Sciacca, Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice, Caltabellotta e Burgio. La gara ciclistica, alla quale hanno preso parte ben 371 atleti provenienti da tutte le regioni italiane, era valevole come settima prova del campionato italiano di ciclismo e come quarta prova del campionato siciliano Granfondo. Alla corsa, promossa dal gruppo sportivo «Pedale Ribere», in collaborazione con l'Udace Csain, la parte del leone l'hanno fatta i ciclisti catanesi perché sono riusciti a piazzare Salvatore Caruso al secondo posto, Rosario Di Falco al terzo e Luigi Timpanaro al quinto. Soltanto nono il messinese Rosario Condiopardo, vincitore della prima edizione della corsa. La gara di Mediofondo «Ribera, Città delle arance», si è articolata su un percorso di circa 89 chilometri, ed è stata vinta nettamente da Massimo Mazzotti di Rimini che ha preceduto il collega di categoria senior Vinicio Cabbai. In evidenza si sono messi gli agrigentini Domenico Avallone di Canicattì, giunto sesto assoluto, e Alfonso Casino Pipia di Agrigento, classificatosi all'ottavo posto. La gara di Granfondo ha visto l'affermazione di ciclisti di Catania, Misterbianco, Vittoria e Messina.

VIAGRANDE**Grandi sfide al trofeo Monteserra**

Viagrande. p. l.) Nonostante la pioggerellina caduta per buona parte della gara ha avuto un buon successo di partecipanti e di pubblico il Quarto Trofeo Monteserra, organizzato dal circolo culturale Iride con in testa l'infaticabile ultraottantenne Turi Faro. Questo l'ordine d'arrivo nella varie batterie. Debuttanti: Gianluca Musumeci (C. Puglisi), Francesco Bella (Maiorana); Donne: Kinsey Kathlenn (Misterbianco), Marinella Cavallaro (Euroteam); Gentleman: Salvatore Partenope (Misterbianco), Giovanni Rocuzzo (M. Garozzo); S. Gentleman A: Sebastiano Trapani (Euroteam), Salvatore Barbagallo (SP Energia Siciliana); Supergentleman B: Orazio Di Stefano (Misterbianco), Giovanni Sinatra (C. Trovato); Veterani: Cavallaro Strano (primo in assoluto) della M. Garozzo; Orazio Moschetto (Euroteam); Cadetti: Marco Compagnini (Misterbianco), Giuseppe Russo (S.P. Energia); Junior: Massimo La Terra (C. Puglisi), Domenico Balsamo (M. Garozzo); Senior: Salvatore Coco (Euroteam), Sebastiano Battaglia (Misterbianco)

Euronuoto: c'è gloria per il vittorinese Marin

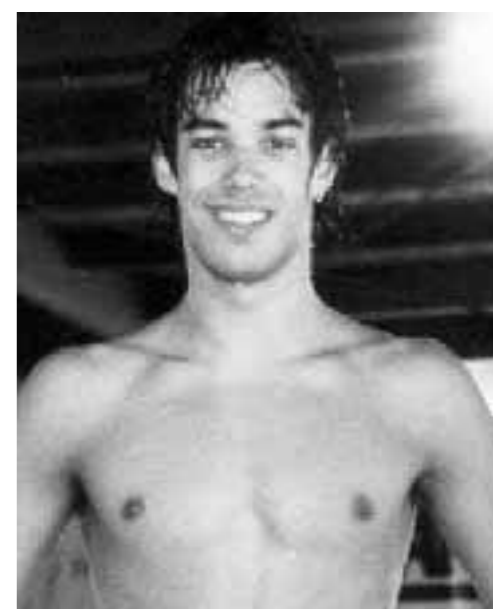
MADRID. L'Italia chiude alla grande gli Europei di Madrid. Le 21 medaglie di Berlino sembrano irraggiungibili alla vigilia. Poi piano piano il traguardo è diventato sempre più vicino. Alla vigilia dell'ultima giornata il bottino totale, compresi sincronizzato, tuffi e fondo, era di 20, a un solo podio dall'edizione tedesca di due anni fa. Poi il botto finale con cinque medaglie. Ad aprire le danze è stata Alessandra Cappa, bronzo nei 50 dorso in 29'28, record italiano, nella gara vinta dalla ceca Ilona Hlavackova in 29' netti. Poi è scesa in acqua Paola Cavallino. Anche per lei è arrivato il record italiano e una medaglia appena più pregiata di quella della Cappa. La sua nuotata fluida nei 200 farfalla le ha consentito di abbattere il 2'09'49 di Francesca Segat di 22 centesimi (2'09'27). Alle spalle dell'imprendibile polacca Jędrzejczak (2'06'47) ha vinto il duello con l'inossidabile danese Jacobsen proprio nelle bracciate finali. Nemmeno il tempo di rifiutare ed ecco i 50 stile libero maschili, la gara più veloce del programma. Occhi su Vismara, ma anche su Popov. Lo zar ha dominato, in barba a chi pensava che

fosse qui a fare passerella, e ha conquistato il quinto titolo europeo sulla distanza nuotando un ottimo 22'32. Lorenzo Vismara ha allungato un po' la bracciata finale e si è fatto precedere per l'argento dallo svedese Nystrand di appena tre centesimi chiudendo in 22'45, che resta comunque, per un atleta che sta preparando i Giochi, un buon riscontro. Il piatto forte della giornata per l'Italia, però, erano i 400 misti. Alle spalle dell'ungherese Cseh (primo con il tempo di 4'12'86) si sono piazzati, divisi da un solo centesimo, il vittorinese Luca Marin, argento, e Alessio Boggiatto, bronzo. «Cseh per ora è irraggiungibile - dice il talento 18enne, tesserato per la Terranova Vittoria e alla sua prima grande manifestazione internazionale a livello assoluto - ma ce l'ho nel mirino. Sto lavorando per raggiungerlo e non è detto che non ci riesca già ai Giochi». Il tempo di 4'14'31 è buono e migliora di oltre due secondi il personale con cui si era presentato qui a Madrid. «E' il tempo che mi ero prefissato - aggiunge Luca, allenato da Gyon Shity - e va ancora migliorato. Anche arrivare davanti ad Ales-

sio era un mio obiettivo. State certi che questo argento è solo l'inizio». E vista la sua determinazione c'è da credergli.

Boggiatto invece ha un diavolo per capello. E' la seconda volta in due gare che un italiano gli soffiava una posizione per un solo centesimo. Nei 200 misti era rimasto fuori dal podio, quarto, preceduto da Rosolino. Ieri Marin gli ha soffiato l'argento e il povero Alessio ha dovuto accontentarsi del bronzo: «Sono un po' stufo. Nulla di personale con Luca, ovviamente, ma la fortuna qui a Madrid non è stata davvero dalla mia parte. Spero di riprendermi tutto con gli interessi, magari ad Atene».

Chiusura alla grande, infine, per la staffetta mista femminile che ha ritoccato un record italiano storico, che risaliva al 22 agosto del 1987. Un record frantumato di 2'25 grazie a un perfetto gioco di squadra e portato a 4'07'79. Al quartetto azzurro, composto da Alessandra Cappa, Chiara Boggiatto, Francesca Segat e Federica Pellegrini, è mancata solo la medaglia, ma va bene lo stesso. Per il momento Ucraina, Francia e Olanda sono ancora più forti.



MERITATO ARGENTO A MADRID PER LUCA MARIN

Il dittatore Petacchi fa poker

GIRO D'ITALIA: lo spezzino vince anche a Policoro. Melanconico e polemico addio di Mario Cipollini

POLICORO (MATERA). «Tutto finisce». E' l'epitaffio sul ritiro di Mario Cipollini. Dal Giro o dal ciclismo? Al raduno di partenza della prima tappa per velocisti senza il Re Leone, è la domanda più ripetuta. Petacchi a Policoro fa poker, ma la domanda è: quello di ieri è stato l'addio alle corse di Cipollini? Molti nel gruppo a pedali ne sono convinti. Però già nel 2002, in una notte di mezza estate, disse «Basta col ciclismo». Quella volta ufficialmente, con tanto di comunicato sul suo sito. Tre mesi dopo vinse il mondiale di Zolder. Addio o arriverci?

Teoricamente senza capitano, i superstiti hanno invece ritrovato il sorriso. Anche il diplomatico Giovanni Lombardi non ha problemi ad ammettere: «Come stiamo senza Cipollini? Non peggio». Gli ultimi tempi sono stati difficili. La spaccatura era evidente. L'ultimo episodio, significativo. Prima tappa del Giro, il direttore sportivo responsabile dovrebbe essere Antonio Salutini. Ma Cipollini prende il microfono dell'ammiraglia all'inizio della prima tappa e decide: la prima ammiraglia è quella di Riccardo Magrini. In altre squadre sarebbe ammutinamento, nella Domina votata al toscano si fa buon viso a cattivo gioco...

Le voci dall'interno della squadra raccontano di atteggiamenti da primadonna, che Cipollini ha sempre avuto ma che diventano insopportabili quando non più giustificati dalle vittorie. Praticamente insanabile la frattura con il team manager Vincenzino Santoni. Lo stesso "main sponsor" Ernesto Preatoni, dopo la Milano-Sanremo malamente persa, ha scritto una lettera di richiamo allo sprinter toscano. Che a dicembre, durante il ritiro in Sudafrica, «volava anche in salita» secondo il ds in seconda Magrini. Perché poi Cipollini ha smesso di essere competitivo ad alto livello? Un

virus lo ha debilitato, ma le voci dei toscani parlano di tante notti al Twiga, la discoteca di Flavio Briatore e Paolo Broglio a Focette. E di metodi di preparazione sbagliati, dopo i 7 mesi di inattività dalla caduta di San Donà di Piave che lo fece ritirare dal Giro nel 2003. Senza contare gli inevitabili riferimenti ai 37 anni di età. Cipollini non vuole sentirsi dare del "vecchio". Già nella Saeco, nel 2001, lo davano per finito. Da quel momento ha vinto 18 corse, con le perle della Sanremo e del Mondiale nel 2002. «Questo ambiente mi è estraneo» ha detto Cipollini. Ma emerge che i ds del gruppo dopo le prime tre tappe del Giro hanno scherzosamente (ma non troppo) assegnato a Marini, ds dell'ammiraglia destinata all'assistenza dell'ex iridato, la "maglia rosa" delle chiamate in corsa: un continuo su e giù per un cappellino, per gli occhiali, per una borraccia o una mantellina.

«Non penso al Tour» ha detto ieri Cipollini, poco dopo aver detto che si ritirava anche in vista della corsa francese dove, grazie a Preatoni, è stato invitato dopo tre esclusioni consecutive (la più dolorosa, quella dell'anno scorso con la maglia di campione del mondo). Ci pensa però lo sponsor Domina Vacanze, che ha investito cifre imponenti (si parla di 850.000 euro) sull'immagine del toscano anche in vista del Tour. Un po' meno ci conta il team manager Santoni che pensa ad un ricambio generazionale completo: se sostenuto da Preatoni dando la fascia di capitano a Danilo Di Luca (ora alla Saeco), altrimenti puntando direttamente sullo scalatore Michele Scarponi, avendo in tasca il "jolly" Valerio Agnoli. Ha 19 anni, è di Alatri e quest'anno non gli è stata data la licenza da professionista sol perché troppo giovane.

A. A.



Petacchi, ormai senza avversari, vince a mani basse le volate. Ieri ha vinto per la quarta volta

OTTAVA TAPPA

Ordine d'arrivo e classifica

Questo l'ordine d'arrivo dell'ottava tappa del giro d'Italia, la Giffoni Valle Piana-Policoro di 210 chilometri:

- 1) Petacchi (Fassa Bortolo) in 4h52'49" alla media di 43,030 km/h abb. 20",
- 2) Vaitkus (Lit) abb. 12",
- 3) Pollack (Ger) abb. 8",
- 4) Zanotti,
- 5) Svorada (Cec),
- 6) Usov (Blr),
- 7) Klemencic (Slo),
- 8) Borrajo (Arg),
- 9) Loddio, 10) Forster (Ger), 11. Furlan, 12. Rodriguez (Usa), 13. Pagliarini (Bra), 14. Quaranta, 15. Kostuk (Ucr), 27. Garzelli, 32. Cunego, 35. Simoni.

Questa la classifica generale:

1. Cunego (Saeco), in 37h54'37",
2. Simoni a 10",
3. Pellizzotti a 28",
4. Popovych (Ucr) a 31",
5. Figueras a 52",
6. Gonchar (Ucr) a 1'8",
7. Cioni a 1'10",
8. Garzelli a 1'15",
9. Noè a 1'17",
10. E. Mazzoleni a 1'29",
11. Belli a 1'43",
12. Montgomeri (Svi) a 1'47",
13. Mc Gee (Aus) a 1'49",
14. Valjavec (Slo) a 2'18",
15. Moreni a 2'23".

CAMPIONATO ITALIANO ESTIVO PER JUNIORES A LEGNANO

La Catania Sincro si fa rispettare



LA PROF. LO TAURO E LE SINCRONETTE GANGEMI E TIMPANARO

Le sincronette della Catania Sincro hanno partecipato al campionato italiano estivo juniores a Legnano, dopo la severa selezione nella fase invernale: 120 sono state le atlete impegnate, provenienti da tutta Italia.

Le sincronette etnee si sono fatte notare nella specialità del "solo" e del "duo". Cristina Timpanaro si è piazzata al 16° posto nell'esercizio del "solo" su 24 atlete; nel "duo" Patrizia Messina e Cristina Timpanaro hanno conquistato il 14° posto su 24 coppie.

Bene anche le altre atlete catanesi: Francesco Nicoletti e Cecilia Guglielmino (Polisportiva Mediterraneo). La competizione prevedeva anche la gara

degli esercizi obbligatori, che su 120 atlete vede al 20° posto con 70.765 punti Patrizia Messina, 23° posto Cristina Timpanaro, 70-359 entrambe della Catania Sincro 57° Valentina Pappalardo (Pol. Mediterraneo), 65.164; 60° Martina Leo (Catania Sincro) 64.948; a seguire le atlete della Pol. Mediterraneo: Francesca Nicoletti, Cecilia Guglielmino e Vanessa Vetri.

Bene la Polisportiva Mediterraneo che ha centrato un meritato 11° posto su 14 formazioni partecipanti, piazzamento che ha permesso alla società etnea di conquistare l'accesso alla finale.

Le ragazze della squadra agonistica Cata-

nia Sincro con il rientro di Francesca Gange-mi, argento e bronzo agli Europei di Madrid con la Nazionale Italiana, proseguono la preparazione per il traguardo più importante: la finale del campionato italiano assoluto A2 che si svolgerà a fine luglio a Spoleto, competizione in cui la Catania Sincro occupa il 3° posto nella classifica nazionale provvisoria, trampolino da cui partire per l'accesso alla serie A1.

Per la società etnea, dunque, non ci sarà il rompete le righe, anzi, dovrà rimboccarsi le braccia e allenarsi per tentare questa estate il grande salto.

R. S.

BASEBALL: SERIE A1, BATTUTO SECCAMENTE L'ANZIO

Grande vittoria e terzo posto per i Warriors Paternò

Il Paternò Città dei Normanni Paternò, sul campo di Messina, ha completato la tripletta ai danni dell'Anzio (ricordiamo che la formazione romana è stata l'unica squadra a non voler disputare le gare a Paternò in quanto il campo è privo di illuminazione). Con quest'altra tripletta il Paternò si porta al terzo posto in classifica e per la prima volta nella sua storia nella massima serie ha più vittorie che sconfitte.

Gara 1: i guerrieri si impongono per 3 a 0, con Lo Cascio e Jose Sanchez protagonisti. Al primo inning il Paternò apre subito con un triplo di Lo Cascio che entra con il doppio del solito Casimiro. Pa-

ternò si fa di nuovo pericoloso al settimo quando riempie le basi con un out, ma Bruzon finisce strike out e Casimiro batte sul lanciatore. I siciliani prima intanto riempiono le basi e poi segnano due punti grazie ancora a Lo Cascio. All'ultimo assalto gli ospiti mettono il primo uomo in base e tanto basta a Duret per passare la palla a Torres che ottiene tre out facili con degli strike out, sugli ultimi uomini del line up.

Gara 2: quattro errori difensivi stavano per costare agli etnei la partita condotta fin dall'inizio con vigore e alla fine vinta per un riscatto 6 a 5 che non rispecchia la superiorità dimostrata in

campo dai paternesi. L'attacco siciliano prendeva il sopravvento nelle prime tre riprese segnando un punto al secondo ed uno al quarto. Al secondo Agli batte un singolo e arriva a punto grazie alla valida azione di Gorrin. Al terzo quarto valide consecutive di Bruzon, Casimiro, Agli (doppio) e Arias portano altri tre punti. Il pitcher dell'Anzio Zambelli riusciva poi a chiudere l'inning, ma al quarto inning entrava Perogio. Al settimo base, Borzi sostituito sulle basi da Christian Torres che ruba la seconda e arriva a punto su doppio di Gorrin. Lo stesso firma poi il 6-0 sulla battuta in doppio gioco di Di Mare. Il Paternò mol-

lava mentalmente e l'Anzio affondava i denti. Con il punto del pareggio in seconda Torres induceva una rimbalsante su Lo Cascio che chiudeva una partita da brivido.

Gara 3: il Paternò ha battuto l'Anzio per 2-1. **Risultati:** San Marino-Ambrosiana 4-0, 3-0, 8-7; Paternò Città dei Normanni-Anzio 3-0, 6-5, 2-1; Bologna-Parma 12-0, 10-1, 10-1; Rimini-Modena 3-4, 3-9, 6-5; Nettuno-Grosseto 0-3, 27-9-8. **Classifica:** Bologna 867; Nettuno 800; Paternò Città dei Normanni e S. Marino 533; Fiume 467; Parma e Rimini 400; Anzio 133; Ambrosiana 0.

PAOLO BOCCACCIO

